

Elemaster in RoadJob «Formazione tecnica anche per le ragazze»

Il progetto. Il Gruppo di Lomagna ha aderito al network che sviluppa la collaborazione tra aziende e scuole «I diplomati non bastano, lavorare sull'orientamento»

CHRISTIAN DOZIO

Una delle più importanti new entry nella compagine di RoadJob è costituita dal Gruppo Elemaster di Lomagna, leader nella progettazione e produzione di apparati elettronici ad alta tecnologia per una clientela composta dai maggiori player a livello mondiale nei settori high-tech ferroviario, medicale, avionico, dell'automotive, dell'automazione industriale, energetico. Un'eccellenza, dunque; questo però non la mette al riparo dalle difficoltà nel reperire le risorse umane necessarie allo sviluppo dell'azienda.

Mismatch

«Purtroppo - ci ha spiegato l'amministratore delegato Valentina Cogliati - il nostro territorio sconta un importante mismatch in relazione a domanda e offerta di personale tecnico. Questa è una difficoltà che riguarda anche noi: sia per quanto concerne figure già formate che diplomati in discipline tecniche, nel nostro specifico in ambito elettronico, il numero di risorse non è sufficiente ri-

spetto alle richieste».

È una problematica che ormai si è cronicizzata e alla quale Elemaster ha risposto istituendo una propria academy che permette ai neoassunti, attraverso un percorso di formazione interno, di rafforzare le loro competenze.

«Il gap, però, è a monte: il numero dei diplomati, così come quello dei laureati, non è adeguato e anche per questo uno degli argomenti di cui si discute in RoadJob è legato all'attrattività che gli istituti tecnici esercitano sulle studentesse - ha aggiunto Cogliati -. Noi abbiamo un bacino importante, ma scontiamo un retaggio culturale secondo il quale determinati percorsi scolastici, e poi lavorativi, sono a maggiore appannaggio maschile. Questo però poteva essere vero in passato, non oggi. Tanto è vero che oltre il 50% del nostro personale è composto da ragazze. E in senso più ampio, le opportunità tecniche anche per le donne sono ormai veramente numerose».

Bisogna riuscire a intercettare tempestivamente i giovani, dunque, facendo sperimentare

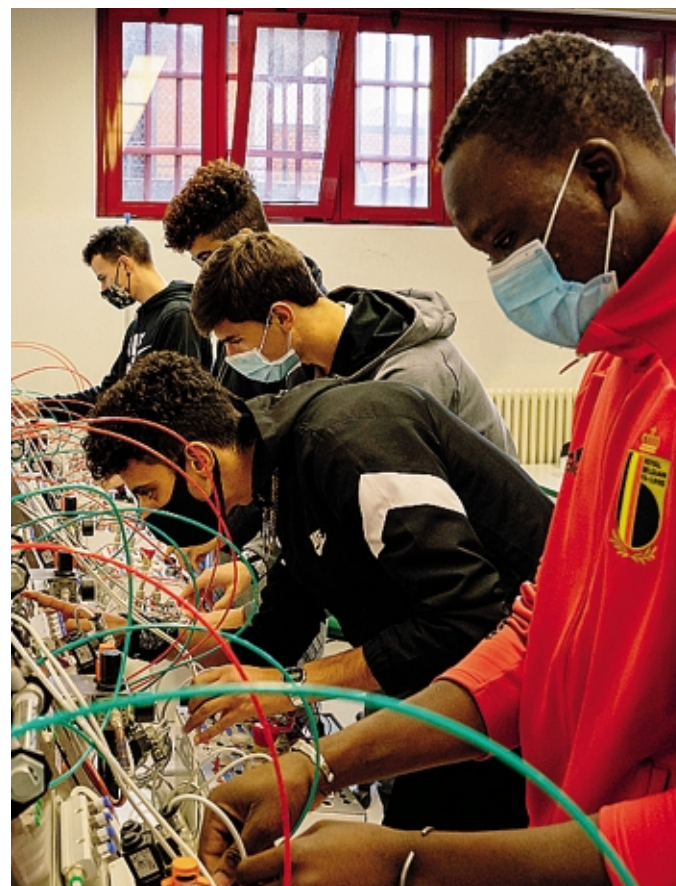
loro la materia tecnica in modo pratico e concreto.

«Oggi i giovani sono sempre più indipendenti in merito alle loro decisioni. Quindi devono poter provare in prima persona l'esperienza della materia tecnica, per restarne affascinati. Noi avevamo già supportato in passato il progetto "Girls code it better" al Collegio Villoresi di Merate, per avvicinare le alunne di scuola media alla tecnologia. Il riscontro era stato molto positivo. Ritengo importante che nel piano delle attività di formazione di RoadJob possano essere inserite proposte anche di questo tipo».

La prospettiva

In conclusione, uno sguardo al futuro. «In prospettiva mi aspetto una svolta col Governo Draghi, che già nel suo discorso di insediamento ha dichiarato la propria attenzione nei confronti della formazione tecnica, annunciando la destinazione di importanti risorse agli Its. Se questo è il modello che si vuole seguire, stiamo andando nella direzione giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi dell'academy di RoadJob in laboratorio

La scheda

Aumentare l'attrattività dell'industria

Secondo lo studio "Employer Brand Research 2021", il settore industriale è ultimo per attrattività tra le persone in cerca di impiego. Per questo, tra le varie iniziative promosse dalla non profit RoadJob, è stata messa a calendario un'attività di orientamento nelle scuole secondarie per sensibilizzare ragazzi, genitori e insegnanti sul nuovo volto dell'industria come settore che arricchisce

il territorio offrendo ai giovani impiego, possibilità di crescita professionale e personale, e stabilità economica.

Nel frattempo, ormai da qualche settimana la formazione di RoadJob Academy è entrata nella fase pratica: i 36 ragazzi che partecipano a questa edizione del percorso hanno infatti iniziato ad affrontare le ore di laboratorio, quelle «più importanti del percorso, dove i materiali, le metodologie e la manualità diventano protagonisti della formazione, per preparare al meglio i partecipanti al loro futuro lavoro nel mondo dell'industria», come hanno spiegato i responsabili di RoadJob.

Consiglio direttivo L'ingresso di Penati



Daniele Penati

Il percorso di crescita di RoadJob continua, così come il suo lavoro in favore del territorio, delle aziende e delle risorse umane. Un percorso che si è arricchito con nuovi ingressi, sia nella compagine dei partner che in seno al consiglio direttivo. Al vertice di quest'ultimo è stato confermato il presidente Primo Mauri, che continuerà ad essere coadiuvato dal vicepresidente Marco Onofri e dal segretario Enrico Millefanti. Accanto a loro siedono tre «volti nuovi» (ne abbiamo parlato sul giornale di martedì ma per un errore di cui ci scusiamo con gli interessati e con i lettori, la foto di Giovanni Gianola recava il nome di Daniele Penati). Si tratta quindi di Daniele Penati, consigliere delegato dell'impresa comasca Tecnologie d'Impresa (Cabiante); Gaia Formenti, Hr Manager e Head of Communications di Formenti & Giovenzana, (Veduggio - Monza Brianza) e Giovanni Gianola, direttore generale di Premax, il consorzio dei produttori di forbici di Premana.